

Dall'Ipod alla moda, gli oggetti di lusso che marcano le differenze sociali

Le cose hanno un valore economico, preciso, di produzione, e un valore simbolico, che è quello di maggior valenza nel rapporto con l'individuo e la società. Questo il tema affrontato in alcune lezioni magistrali al Festival Filosofia a Modena, passando dal senso della moda all'importanza degli oggetti di alta gamma, ovvero di lusso, sino a quelli della tecnica, a cominciare dai prodotti della Apple, che hanno il più alto contenuto simbolico. Gli oggetti possono avere una loro potenza, in particolare quelli che riescono a cambiare qualcosa di noi e un tempo avevano una valenza magica, come i talismani,

che oggi è passata a «quegli oggetti che superano la nostra capacità di capirne il funzionamento e ci appaiono quindi legati a un mistero». Per l'antropologo Marino Niola è il caso dell'Ipod che, quando lo apriamo, ci si presenta come una moderna sfera di cristallo in cui leggere tutto il mondo. I prodotti della Apple oggi si considerano oggetti di lusso, presentati secondo un loro «non essere» che, per Niola, si trasferisce ai possessori, che sono eleganti, magri, mentre chi resta fuori dal gioco entra nella categoria degli obesi: «È una differenza soprattutto sociale e segue quell'abisso che è il digital divide, chi appartiene al mondo digitale ed è connesso e chi no».

